MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2023 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VII N. 312

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL SERVICE HA AVVIATO IL PROGETTO VOLTO ALLA CONOSCENZA RISCOPERTA DEI LUOGHI

RIVITALIZZARE I BORGHI DELLA CALABRIA IL MODELLO VIRTUOSO DEI LIONS CLUB

L'INIZIATIVA, CHE STA RISCUOTENDO NOTEVOLE SUCCESSO, STA DIMOSTRANDO COME I CENTRI STORICI SIANO UN PATRIMONIO TURISTICO DI IMMENSO VALORE CHE DEVE ESSERE PROMOSSO ATTRAVERSO INTERVENTI AD HOC

L'APPELLO

BUSSONE (UNCEM) REGIONE INVESTA DI PIÙ SULLA MONTAGNA

È LA PRIMA VOLTA CHE PARTECIPAVA

LA CALABRIA PROTAGONISTA ALL'INTERNATIONAL TOURISM & TRAVEL SHOW DI MONTREAL

SANITÀ

IL TAR RICONOSCE A COMUNE DI CS LEGITTIMO INTERESSE SU VAGLIO LISE

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

VALORIZZARE L'OLIVICOLTURA E LE AREE RURALI CON IL TURISMO DELLE RADICI

L'OPINIONE / CURIA LETTERA DEL DOTT. AMODEO VA SOSTENUTA

PRESENTATE LE GIORNATE RADIOLOGICHE CALABRESI

RADIO ARGO: UNA CORDA DI PELLE TESA COL PUBBLICO

IPSE DIXIT **FILIPPO MANCUSO** PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE

Siamo certi he l'Osservatorio regionale dello Sport' sarà un motore di sviluppo e di crescita per la nostra regione, un luogo in cui la passione per lo sport si unisce alla conoscenza e all'innovazione. La regione riconosce l'importanza fondamentale dello sport nel tessuto sociale, culturale e economico della Calabria.

L'Osservatorio rappresenterà uno strumento di promozione delle attività sportive. Il suo compito sarà quello di studiare, monitorare e promuovere l'attività sportiva in tutti i suoi aspetti, dalla base all'alto livello, coinvolgendo giovani e adulti, atleti professionisti e amatori. Avrà il compito di raccogliere dati, condurre ricerche e proporre iniziative che sostengano e valorizzino il settore sportivo. L'Osservatorio diventerà il punto di riferimento per una crescita consapevole e strutturata, che coinvolge tutti i livelli della società, dalla scuola alle competizioni internazionali»

IL SERVICE HA AVVIATO IL PROGETTO VOLTO ALLA CONOSCENZA RISCOPERTA DEI LUOGHI

RIVITALIZZARE I BORGHI DELLA CALABRIA IL MODELLO VIRTUOSO DEI LIONS CLUB

di **ARISTIDE BAVA**

Borghi antichi e la loro rivitalizzazione sempre più all'attenzione dei Lions club calabresi. Una delle ultime iniziative finalizzate alla (ri)scoperta e alla valorizzazione dei centri storici calabresi è da ascrivere al Lions Club di Polistena Brutium. Grazie all'iniziativa di questo club presieduto da Rosalba Sciarrore e all'attività operativa di Monica Minì, che si è prioritariamente occupata della accurata organizzazione, si è svolto domenica scorsa un interessante service finalizzato proprio alla conoscenza e alla valorizzazione dei borghi antichi. Il service è stato allargato anche alla partecipazione dei soci Lions di altri club della circoscrizione ed ha avuto un notevole successo. Tra gli altri hanno preso parte attiva all'iniziativa il presidente del club di Locri, Tony Zuccarini, Maria Corica del club di Taurianova Vallis Salinarum e, finanche, il responsabile distrettuale del service, Achille Morcavallo, che ha guidato una delegazione di altri soci del club di Cosenza Castello Svevo. Il service prevedeva una visita conoscitiva verso il Borgo di San Floro con tappa anche al Castello di Squillace, poi al sito archeologico di Borgia e, infine, nel comune di Pizzo, ben noto per alcune vicende storiche oltre che per il "suo" ben noto "tartufo", un gelato decisamente di qualità. Insomma una bella iniziativa di notevole impatto sociale indirizzata alla conoscenza di alcuni siti calabresi di particolare importanza proprio nell'ottica della auspicata valorizzazione dei borghi antichi. E, per i partecipanti è stato un bel vedere affacciarsi dagli antichi ruderi del Castello di Squillace e camminare tra anfiteatri e necropoli dell'immenso parco archeologico Scolacium cosa che riesce realmente a rinfrancare lo spirito per l'immane bellezza di cui si può godere. L'intera giornata, ancora estiva, ha armonizzato l'amicizia tra i club e si è conclusa tra le passeggiate dei gelsi di San Floro, alla scoperta della rinnovata tradizione della produzione della seta e le vie incantate di Pizzo. La rivitalizzazione dei borghi antichi sta diventando un service "fiore all'occhiello" dell'associazione Lions e certamente è doveroso evidenziare la bella iniziativa del Lions club Polistena Brutium. L'iniziativa arriva in un momento in cui la Calabria, e in particolare la provincia reggina stanno vivendo il prolungamento del periodo estivo con molta gente che, ancora, sta frequentando la spiaggia non disdegnando di fare il bagno. È la conferma che la stagione turistica potrebbe essere notevolmente allungata e far vivere ulteriori periodi di presenze di forestieri se solo si sviluppassero iniziative finalizzate a promuovere meglio il territorio che, a parte, la sua riviera densa di spiagge è anche ricca di grandi potenzialità storiche, turistiche e culturali che proprio i borghi antichi possono dare, questi centri storici aspettano solo di essere maggiormente valorizzati e, soprattutto, ripopolati. La stessa Regione Calabria ad inizio della stagione passata si era occupata della necessità del ripopolamento degli splendidi borghi presenti nel territorio calabrese evidenziando quanto importante sia questo grande patrimonio dell'intera Calabria e della Locride in particolare, dove lo sfruttamento ai fini turistici di questi siti è ancora latente. Eppure l'interesse dei forestieri per questi luoghi pieni di fascino

►►►

segue dalla pagina precedente • BAVA

continua ad aumentare e, adesso, nei centri interni del territorio calabrese si vedono continuamente piccole comitive di turisti e forestieri che confermano, ancora una volta, anche se ormai questo è del tutto scontato, che i borghi antichi esistenti sono un patrimonio turistico di immenso valore. Se a ciò si aggiunge, appunto, che anche i mutamenti climatici consentono di avere giornate "estive" anche in questo periodo appare evidente che bisognerebbe programmare ipotesi progettuali che tengano conto anche di questo.

Uno degli aspetti più importanti legato alla necessaria "valorizzazione" di questi luoghi è il fatto che il periodo estivo contrariamente a quanto si possa pensare , non è l'unico periodo ottimale per la "frequenza" di questi siti anche se, ovviamente, il periodo estivo garantisce, grazie alla presenza di più forestieri, numeri maggiormente consistenti. Ma la verità è, però, che proprio una loro adeguata valorizzazione potrebbe garantire presenze altrettanto numerose, anche durante altri periodi dell'anno, bisogna insistere perchè ciò avvenga. ●

A CASTROVILLARI RIFLESSIONI CON GLI STUDENTI SUL LIBRO DI DON LUIGI GIUSSANI

A Castrovillari è stato presentato il libro "Il senso religioso" di Don Luigi Giussani. Un incontro a cui hanno preso parte gli studenti della quinta scientifico del capoluogo del Pollino, Salvatore Alberti e Giuseppe Vincenzi, il docente dell'Itis, Francesco Gallo, il Vescovo, monsignor Francesco Savino, l'imprenditore di Bari, Vincenzo Papa, e la psicologa Carla Bonifati che ha moderato l'incontro, nel quale da Roma è intervenuto pure, via streaming, lo studente universitario de "La Sapienza", Francesco De Noia.

Il momento, svoltosi giorni fa, nella Sala Conferenze della parrocchia di San Girolamo di Castrovillari grazie al Centro Culturale "Angeloni", è stato connotato da diverse presenze, nonostante le avversità meteo, e dalla volontà di comprendere cosa desta il Cuore dell'Uomo perché si compia il suo Destino di felicità, giustizia, bellezza e libertà. Sempre attuali come sfida alla vita per renderla più rispondente all'esigenza e desiderio di verità del proprio Cuore.

Una chiacchierata a tutto campo sull'Umanità, incalzata dai giovani, e precisata dagli invitati con il desiderio grande – e tangibile nei volti- di stare di fronte alla realtà in modo sano, perché risposta ad ogni esigenza vera della persona e profondamente desiderato da tutti.

Il fil rouge che ha collegato tutti i contributi è ruotato sulla necessità di comprendere se l'uomo di oggi può credere sinceramente nella Resurrezione di Cristo che ha riscattato ognuno dal male afferrandolo per quello che è.

Da qui il richiamo, inoltre, al ruolo dei rapporti, oggi scaduti nel relativismo sempre più strisciante e schiacciato dall'ipocrisia, allo sguardo che deve esserci senza pretesa verso chi ci sta a fianco e l'importanza di vivere un'avventura che è possibile solo in una compagnia ed amicizia.

Provocazioni che hanno suscitato, come le diverse prospettive di lettura hanno sorpreso nel vedere i presenti riconoscere l'importanza dell'approccio e del metodo educativo che non possono che essere rischiati continuamente con dedizione- come richiama Papa Francesco– per aprire all'impensabile e che nasce solo dall'affidarsi a Chi tiene da sempre, come Dio, al nostro Essere.

Solo dentro un abbraccio e una esperienza così, ha chiarito, tra i passaggi, il confronto a più voci, il cammino dell'esistenza è possibile affrontarlo e come, tra l'altro, la vita ed il libro del fondatore di Comunione e Liberazione esprimono, in un invito ragionevole, a venire e provare tutto questo, reso ancora dall'appuntamento che ha dato ai giovani, e non solo, l'opportunità di leggere l'opera per domandarsi, raccontare, aiutare ad interrogare ed interagire. ●

BUSSONE (UNCEM): LA REGIONE INVESTA DI PIÙ SULLA MONTAGNA

La Regione «deve essere meno timida e deve accelerare i percorsi di riorganizzazione dei Comuni montani, con la creazione di Unioni montane di Comuni, nonché con una solida legge per lo sviluppo dei territori». È quanto ha dichiarato il presidente nazionale Uncem, Marco Bussone, nel corso del convegno Comuni insieme svoltosi a Platì.

All'incontro, svoltosi nella Sala Consiliare del Comune, hanno partecipato anche il presidente della Delegazione Calabria Vincenzo Mazzei il sindaco di Plati Rosario Sergi, il Presidente del Consiglio Paolo Ferrara e tanti Amministratori e Sindaci della Locride.

«La Regione – hanno aggiunto Bussone – ha ricevuto dal fondo nazionale per la montagna 15 milioni di euro nel 2023. Ha un solo modo per investirli, coinvolgendo le comunità in un percorso di transizione ecologica ed energetica, puntando su un neopopolamento. Questa soluzione sono le Green Communities. Che sono soluzioni integrate di sviluppo, sociale ed economico, per un territorio, per più Comuni. Ci sono due aree finanziate dal Pnrr e altre possono aggiungersi se la Regione vorrà ascoltarci, promuovendo un'azione vera di crescita e inclusione».

Gli incontri con i sindaci, prosegue la nota, «hanno permesso di lavorare su un tema decisivo anche in Calabria: come i Comuni lavorano e stanno insieme. Non fusioni, non servono. Ma collaborazione, unità, impegno congiunto dei sindaci e delle Amministrazioni. Gli esempi in Italia non mancano. Dalla Lombardia che ha mantenuto le Comunità montane, all'Emilia Romagna che ha solide Unioni montane di Comuni».

«Anche la Calabria deve essere più capace di leggere i segni dei tempi – ha evidenziato Mazzei –. Non solo qui sono state erroneamente distrutte le Comunità montane, ritenute inutili. Mai sbaglio è stato più grande. E lo dimostra la fragilità dei Comuni divisi, del municipalismo e del campanilismo. Abbiamo bisogno di sinergie, di democrazia e livelli istituzionali più solidi. I Comuni possono, devono lavorare insieme riorganizzando i servizi pubblici, garantendo crescita e sviluppo. Introdurre in legge le Unioni montane è importantissimo. C'è un disegno di legge depositato in Consiglio che deve andare veloce verso l'approvazione. Chi ha dubbi venga con noi a visitare l'Unione montana dell'Appennino Reggiano o la Comunità montana Valle Trompia. Capirà cosa significa avere istituzioni sovracomunali solide».

I sindaci hanno anche posto il tema delle infrastrutture, degli investimenti sulle strade.

«Hanno ragione –ha chiarito Bussone – perché Anas negli ultimi anni ha fatto troppo poco. E fanno bene a essere arrabbiati. Abbiamo chiesto al ministro Calderoli di alzare l'asticella con Ansa. Chiedendo che nei contratti di servizio nazionali e regionali i territori rurali e montani hanno maggiore spazio. Non possiamo avere situazioni a rischio, con danni per le comunità locali. Serve un cambio di passo. Così come sulla legge e sull'ordinamento dei Comuni».

«Alla Cittadella vincano la timidezza. Si impegno di più nell'accompagnare percorsi di lavoro insieme tra Comuni – ha ribadito –. Investano sulla montagna perché non è sostenibile che una Regione come la Calabria metta niente per un fondo regionale destinato alla montagna e zero puro sul fondo associazionismo. Non è sostenibile e politicamente accettabile. Occorre fare di più e subito. Uncem è a disposizione. Ma non si tradisca l'Appennino, i Comuni insieme, la

►►►

segue dalla pagina precedente • *Uncem*

forza dell'unità tra Enti che fa bene a tutti. La Calabria può affermare un ruolo nazionale se crede nell'Appennino e nei Comuni che agiscono insieme».
Per Carmelo Versace, vicesindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, ha evidenziato l'importanza dei contributi che sono stati portati nel corso del convegno, «sottolineando un po' quelle sono da sempre le problematiche che hanno i Comuni in generale in termini di servizi, ma soprattutto nel non poter essere sempre attori principali delle richieste che i nostri concittadini ci sottopongono nel quotidiano».
«Ho sempre ritenuto – ha continuato – che la Città Metropolitana deve essere un po', come recita tra le altre cose il proprio statuto, quell'Ente sovraordinato, per l'appunto di area vasta che deve rispondere alle esigenze dei tanti comuni, dei Sindaci, degli amministratori tutti, sulla base di funzioni purtroppo mai attribuite ad oggi dalla Regione, senza farne una questione partitica ma restando nel merito delle questioni».
«Credo che la proposta portata avanti da Uncem e dal suo Presidente non possa che trovare ampia convergenza da parte di tutti noi – ha proseguito – nella misura in cui il principio di sussidiarietà tra Comuni che mettono insieme i servizi a disposizione l'uno dell'altro non può che essere un primo importante passo per guardare con speranza al futuro».
«È stata questa – ha concluso – un'occasione altrettanto utile per parlare di viabilità, infrastrutture e di comunità energetica, proprio per non lasciare nulla al caso e pensare anche a quegli interventi che favorirebbero lo sviluppo dei nostri territori, bloccando lo spopolamento dei nostri importanti e sempre belli Borghi». ●

RUBENS CURIA PARLA DELL'IMPEGNO DEL MEDICO A RILANCIARE CARDIOLOGIA ALL'ASP DI RC

LA LETTERA DEL DOTT. AMODEO VA SOSTENUTA

La forte, coraggiosa e concreta lettera del dottore Enzo Amodeo, che è impegnato a rilanciare la cardiologia nell'Asp di Reggio, nonostante i molti muri di gomma invisibili, va sostenuta dalle Istituzioni Sanitarie Regionali e dal Management Aziendale.
Comunità Competente raccoglie la denuncia propositiva di Amodeo che si batte perché i cittadini della Locride e della Piana siano curati nei Presidi Ospedalieri di Polistena e Locri; da tempo Amodeo chiede lo sblocco delle assunzioni dei cardiologi già individuati secondo una utilizzazione ben definita, l'attivazione dell'Emodinamica a Polistena, come previsto dal precedente Atto Aziendale e che lo aveva spinto ad accettare l'Ospedale di Polistena, ed una adeguata formazione del personale secondo un suo Piano Formativo!

Richieste estremamente positive.
Dobbiamo apprezzare chi come Amodeo si batte per una sanità pubblica efficiente senza sotterfugi mettendo la sua professionalità e competenza per una sanità a misura di persona.
Conosciamo la sensibilità della Direttrice Generale Di Furia e, siamo certi che farà suo l'appello di Amodeo perché è tempo di sviluppare pienamente la Cardiologia dell'Asp di Reggio Calabria.
Comunità Competente sta con Enzo Amodeo. ●

[Rubens Curia è portavoce di Comunità Competente]

LA CALABRIA PROTAGONISTA A MONTREAL ALL'INTERNATIONAL TOURISM & TRAVEL SHOW

La Calabria ha partecipato, per la prima volta e da protagonista, all'International Tourism & Travel Show, il Salone internazionale dei viaggi e delle vacanze svoltosi nei giorni scorsi a Montreal.
A fare gli onori di casa all'evento, promosso dal Dipartimento turismo, marketing territoriale e mobilità, l'assessore regionale alle politiche del lavoro Giovanni Calabrese e il consigliere Antonio Montuoro.
Per il Dipartimento, guidato dalla dirigente generale, Antonella Cauteruccio, erano presenti anche la dirigente di settore Gina Acquino e la funzionaria Rosa Conforti.
Una kermesse particolarmente importante per far conoscere la Calabria con le sue bellezze, per la promozione del nostro territorio, unico per diversità e identità dell'offerta turistica, dove i tour operator calabresi hanno avuto l'opportunità di avviare interessanti contatti e concludere importanti contratti.

Le immagini proiettate hanno fatto viaggiare i visitatori dalla montagna al mare, un cammino lento tra le eccellenze identitarie, coast to coast dal mar Tirreno al mar Jonio, attraverso borghi autentici e città d'arte, lungo parchi naturali e ciclovie nelle aree interne, sulle tracce della Magna Graecia.
Particolarmente importante, anche nell'ottica di valorizzazione del turismo delle radici per la notevole presenza della comunità di origine calabrese in Canada, è stata la presenza regionale come contributo al "turismo genealogico" o "di ritorno", strettamente legato al desiderio di riscoprire il legame profondo con la propria terra di origine.
L'obiettivo fondamentale è stato proprio quello di rilanciare e valorizzare all'estero il patrimonio storico, culturale e turistico della Calabria, al fine di incentivare il ritorno fisico dei calabresi sparsi in tutto il mondo.
Per sottolineare l'importanza della presenza della Regione Calabria all'evento fieristico, l'assessore Calabrese e il consigliere Montuoro hanno affermato che "è stata una scelta azzeccata del presidente Roberto Occhiuto quella di far partecipare la Calabria ad un evento di promozione turistica in Canada, in prospettiva del modello di sviluppo turistico che in Calabria si sta costruendo con impegno e serietà giorno dopo giorno".
«Questo evento – ha aggiunto Calabrese – rappresenta uno dei principali eventi al mondo del settore turistico e per noi è stata l'occasione utile per conoscere, ma principalmente, parlare delle bellezze della nostra regione. Il confronto con istituzioni, imprenditori ed esperti del settore del turismo, ci mette nelle condizioni di poter creare relazioni internazionali per il turismo, programmare forme virtuose di turismo, ma anche perché attraverso questa rete con le aziende, con i tour operator possiamo parlare di opportunità di sviluppo turistico, facendo della Calabria una meta ambita per le sue meraviglie e peculiarità, tra i paesaggi naturali e la sua storia».
Suggestivo è stato l'incontro con la comunità calabrese, al quale sono intervenuti anche il console generale d'Italia a Montreal, Enrico Pavone, e il vice console e nostro conterraneo, Fortunato Mangiola, che ha preso parte, inoltre, alla presentazione del progetto ministeriale "Turismo delle radici", presso lo stand della Regione Calabria, dove erano presenti numerosi imprenditori e professionisti calabro canadesi.
Nell'ambito di questo progetto, con i conterranei calabresi si è avviato un percorso positivo promosso dal Ministero degli esteri, rappresentato per l'occasione dai funzionari Cristina Porcelli e Paolo Monea.
Inoltre, con la Camera di commercio di Montreal, con il presidente Carmine D'Argenio e il direttore Ruggera Sarcina, si è aperto un confronto finalizzato alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa per favorire investimenti nella nostra Regione e potenziare i rapporti turistici tra la Regione del Quebec e la Regione Calabria. I contenuti del protocollo verranno definiti nel corso di una prossima visita in Calabria da parte presidente D'argenio. ●

IL SINDACO FRANZ CARUSO: «LA SENTENZA VA LETTA NELLA PARTE MOTIVAZIONALE»

NUOVO OSPEDALE DI CS, IL TAR RICONOSCE IL LEGITTIMO INTERESSE SU VAGLIO LISE

Nuovo ospedale, un punto in favore dell'amministrazione guidata da Franz Caruso. Il Tar riconosce il legittimo interesse del Comune di Cosenza sul sito di Vagliolise per la realizzazione del nuovo ospedale. Infatti, con sentenza pubblicata in data odierna il Tar di Catanzaro – nel decidere il ricorso proposto dal Comune di Cosenza avente ad oggetto l'annullamento del decreto dirigenziale n. 9088 del 27 giugno 2023 con cui la Regione Calabria ha indetto la procedura di affidamento dei servizi tecnici per la redazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DocFap) del Nuovo Ospedale di Cosenza -, pur avendo pronunciato una sentenza di natura processuale, rilevando la non attualità dell'interesse all'impugnativa, ha evidenziato aspetti molto importanti della complessa vicenda.

Innanzitutto, il Giudice amministrativo ha riconosciuto in capo al Comune ricorrente la sussistenza della legittimazione ad agire «quale ente esponenziale, dedito alla cura dell'interesse collettivo a mantenere nell'ambito del territorio comunale del capoluogo di provincia un ospedale sede di Dea di II Livello».

Ha, poi, affermato che – poiché, al momento, l'area di "Vaglio Lise" non risulta affatto esclusa – l'interesse del Comune sarà attuale «solo con la successiva e futura adozione di un nuovo progetto di fattibilità tecnica ed economica (Pfte), ex d.lgs. n. 50/2016 applicabile "pro tempore, eventualmente riguardante altra area".

Quanto all'interesse partecipativo, il Tar ha dato atto che, "riguardo alla precedente fase di stesura del documento nel 2017, la partecipazione del Comune era stata disposta dopo che lo Studio di Fattibilità era stato consegnato in data 14 luglio 2017, attraverso la successiva costituzione di un tavolo tecnico tra Regione Calabria, Comune di Cosenza e Azienda Ospedaliera».

Conseguentemente, secondo il Giudice amministrativo, la partecipazione del Comune potrà avvenire nella fase successiva alla stesura del "DocFap". E, a conferma di ciò, rileva anche quanto dichiarato dalla Regione nelle memorie difensive prodotte in giudizio, ove è stato assunto l'impegno di coinvolgere il Comune di Cosenza, analogamente a quanto avvenuto con riferimento allo Studio di Fattibilità del 2017, nella fase di valutazione a seguito della redazione del nuovo Documento di fattibilità.

Il Tar non ha, poi, perso l'occasione per rivolgere un preciso monito alla Regione Calabria affinché proceda «senza ulteriori indugi alla conclusione della procedura aperta, come bandita», sottolineando, altresì, la necessità di una motivazione adeguata «in ipotesi di conclusione negativa e di scelta di altra allocazione».

Da ultimo, il Collegio, sebbene potesse esimersi da qualsiasi puntualizzazione in merito, ha ritenuto di rimarcare che «su eventuali dissipazioni di risorse economiche dovute al rinnovo della procedura» sia la Corte dei conti a dover decidere.

Il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, ha evidenziato come «la sentenza non va letta solo nella parte dispositiva, la sentenza va letta nella parte motivazionale. E per quanto riguarda la motivazione c'è indubbiamente un riconoscimento alla tesi giusta sollevata dalla Comune di Cosenza circa l'interesse a vedere realizzato l'ospedale regionale Hub a Vaglio Lise».

«È stata dichiarata l'inammissibilità del ricorso – ha spiegato – per la mancanza dell'attualità dell'interesse proprio perché la il Tribunale amministrativo regionale ha valutato che nel nuovo studio di fattibilità disposto dalla Regione Calabria è inserito il sito di Vaglio Lise. Però nel momento in cui non dovesse risultare il prescelto per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero, il Comune avrebbe interesse ad impugnare e far valere le ragioni proprie davanti al Tar Calabria».

Per il primo cittadino, infatti, «è un riconoscimento della posizione giusta dell'amministrazione comunale. La sentenza accoglie la rimostranza che il Comune aveva fatto nei confronti del provvedimento regionale in merito anche ai tempi, al cronoprogramma concesso per la realizzazione di questo studio e anche soprattutto per la realizzazione dell'ospedale. Ed ha sollecitato la Regione a fare il tutto in tempi brevi».

Per Caruso, infine, Vaglio Lise «è la scelta migliore, è al centro dei collegamenti viari, dei collegamenti ferroviari, risponde alle esigenze di tutela della salute, che è un bene primario di tutti i cittadini, non solo di chi vive a Cosenza».

LA CONSIGLIERA STRAFACE IL TAR BOCCIA CS SU OSPEDALE

La consigliera regionale Pasqualina Straface ha evidenziato come «la sentenza del Tar, che dichiara inammissibile il ricorso del Comune di Cosenza nei confronti del nuovo studio di fattibilità richiesto dalla Regione Calabria per quanto riguarda l'individuazione del sito di costruzione del nuovo Ospedale di Cosenza, chiude finalmente e definitivamente una querelle che ha visto il Comune di Cosenza e i suoi amministratori tentare di fare speculazione politica su una procedura legittima e rispettosa delle norme e delle leggi, che nonostante le idee degli amministratori cosentini sono fatte per essere rispettate».

«Quanto contestato dal sindaco Caruso è totalmente infondato – ha proseguito –. Il nuovo studio di fattibilità, resosi necessario dall'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti, non esclude il sito di Vaglio Lise, precedentemente individuato dalla vecchia fattibilità del 2017, ma lo compara ad altri siti individuati in fase di analisi. Inoltre, e anche su questo il Tar ha bocciato sonoramente le rimostranze dell'amministrazione Caruso, la Regione non ha nessun obbligo di coinvolgere nella fase della fattibilità i Comuni nel cui territorio sono individuati i siti, che devono essere coinvolte nella fase successiva di confronto sui risultati della fattibilità, per acquisire osservazioni e proposte sulle quali poi deve decidere la Regione».

«Dunque il Tar Calabria – ha proseguito – ha sancito la correttezza e la trasparenza dell'agire della Regione Calabria e la perdita di tempo rappresentata dal ricorso e dalle rimostranze degli amministratori del Comune di Cosenza, che cercando in nome della propaganda politica hanno causato ritardi e spese inutili ai contribuenti calabresi».

DELMASTRO E NERI (FDI): OLTRE 11 MLN PER NUOVA CASERMA DI ARGHILLÀ (RC)

Sono oltre 11 milioni la somma destinata per la nuova caserma di Arghillà. I fondi fanno parte del pacchetto di interventi di edilizia penitenziaria per un valore di 166 mln.

Soddisfazione è stata espressa dal Sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove e dal deputato europeo di Fratelli d'Italia Denis Nesci, sottolineando come «in un contesto economico di lacrime e sangue, abbiamo trovato le risorse necessarie per finanziare quegli interventi necessari per garantire maggior sicurezza e condizioni migliori a chi lavora in carcere e a chi vi è detenuto. Per questo ringrazio il Viceministro Galeazzo Bignami per l'inteso e proficuo lavoro di squadra che ci ha permesso di raggiungere questo importante risultato. Per la sinistra il sovraffollamento si affrontava con provvedimenti svuota carcere, per noi lavorando seriamente sull'edilizia penitenziaria e il risultato di oggi ne è la riprova».

Nesci, poi, si è detto «fiero dall'ottimo lavoro di squadra che ha portato a sbloccare finalmente oltre 11.000.000 di euro per la nuova caserma del carcere Arghillà in pochi mesi di Governo. Il nuovo passo sull'edilizia penitenziaria è garanzia di maggiore sicurezza per uomini e donne della Polizia Penitenziaria, maggiore sicurezza per i cittadini e migliori condizioni per i detenuti, fermo restando la certezza della pena».

VALORIZZARE L'OLIVICOLTURA E LE AREE RURALI COL TURISMO DELLE RADICI

Dopo 3 anni dalla pubblicazione dell'ampio lavoro di ricerca sul "Turismo delle Radici" a firma di Sonia Ferrari, docente di marketing del turismo e marketing territoriale presso l'Università della Calabria, e Tiziana Nicotera, cultore della materia presso la stessa Università ed esperta del ramo, è maturata l'idea di allargarne i contenuti e le aspettative conducendo il tutto in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (Crea). È nata, dunque, una nuova ricerca dal titolo: Turismo delle radici e prodotti agroalimentari. Percorsi e strategie per valorizzare l'olivicoltura e le aree rurali.

Lo studio, che nasce nell'ambito del progetto "Oleario-Dove l'Italia lascia un segno" del Crea, finanziato dall'Unione Europea, coinvolge, oltre al Crea, il Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche dell'UniCal, nonché la prof.ssa Anna Lo Presti, dell'Università di Torino.

SONIA FERRARI E TIZIANA NICOTERA

In poco più di un anno di lavoro si è fatta una indagine mirata ad analizzare il fenomeno della promozione delle produzioni agroalimentari italiane all'estero, con un focus sul comparto olivicolo-oleario, grazie all'interesse e all'azione dei turisti delle radici, ovvero emigrati e loro discendenti che vogliono riconnettersi con la propria terra d'origine o della propria famiglia durante le vacanze.

I risultati del lavoro saranno presentati a Roma, giovedì 9 novembre 2023 alle ore 9,30, presso Hotel NH Vittorio Veneto, su corso Italia, 1, nell'ambito del convegno: "Turismo delle radici e prodotti agroalimentari. Percorsi e strategie per valorizzare l'olivicoltura e le aree rurali".

Ad aprire i lavori sarà Milena Verrascina, del Crea – Centro Politiche e Bioeconomia; mentre a seguire Sonia Ferrari e Tiziana Nicotera dell'Università della Calabria con Anna Lo Presti, dell'Università di Torino, parleranno sul tema: Turismo delle radici e promozione all'estero dei prodotti agroalimentari italiani: un focus sul settore olivicolo-oleario.

Il programma prevede poi una relazione sul tema: "Etichette e certificazioni, strumenti attrattivi per i viaggiatori delle radici", a cura di Gabriella Lo Feudo, del Crea – Centro Orticoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura; mentre del tema: "Il turismo delle radici per lo sviluppo delle aree rurali" ne parlerà Barbara Zanetti, del Crea – Centro Politiche e Bieconomia.

Successivamente è prevista una Tavola rotonda con la partecipazione di: Francesca Baldereschi, Responsabile nazionale della Guida Extravergini – Slow Food; Simone Marrucci, Responsabile Percorsi turistici dell'Associazione città dell'olio; Emilio Milich, Responsabile Turismo Slow; e Fabiola Pulieri, giornalista.

Il convegno si chiuderà per le 13,00 con uno spazio di interventi riservati a dei rappresentanti degli italiani all'estero: Marite Perrella, Membro del Consiglio direttivo della Faca e del Comites; Marcello Carrara, Presidente della Federazione delle Società Italiane di Mar del Plata e zona; Mario Tapia, Presidente dell'Associazione dei Calabresi in Cile.

«Il turismo e l'enogastronomia – ci dice la professoressa Sonia Ferrari – sono settori fortemente interconnessi. Oggi crescono in modo significativo vari segmenti del turismo enogastronomico, come il turismo del vino e l'oleoturismo».

«I turisti delle radici – ha aggiunto – sono particolarmente interessati ai cosiddetti "prodotti nostalgia", ossia beni tradizionali locali, principalmente prodotti alimentari, strettamente associati alla terra delle proprie radici, che per questi turisti hanno il "sapore di casa" e che acquistano per la loro qualità, ma soprattutto perché ricordano la madre patria. Oltre a comprare beni del luogo di origine della loro famiglia, i turisti delle radici diventano veri e propri ambasciatori all'estero del made in Italy».

«Tutto ciò – conclude – può favorire le esportazioni, stimolare le produzioni locali, aumentare l'orgoglio della comunità e contribuire a limitare l'impatto negativo del fenomeno dell'Italian Sounding. Attraverso il turismo delle radici si possono promuovere le produzioni locali insieme ai territori stessi, anche grazie a marchi territoriali». ●

LO SPETTACOLO MUSICALE È UNA RIVISITAZIONE DELL'ORESTEA SCRITTO DA IGOR ESPOSITO

RADIO ARGO: UNA CORDA DI PELLE TESA COL PUBBLICO

di **FRANCESCA OREFICE**

Esistono linguaggi e storie che servono soltanto a chi le scrive, per intenti autobiografici, per vanità, semplificazione, come per ogni altra motivazione anche riferibile alle ragioni della scrittura.
Capita, a volte, tuttavia, che le narrazioni ricerchino un senso collettivo, sgrovigliando il compito filosofico e sociale del racconto, descrivendo prospettive anche gravose che riguardano

le questioni umane nella loro complessità e perciò scandalose, spietate, inaccettabili, sovente oscene, precisate da parole acuminate, affidate al resoconto della narrazione che diventa voce esterna ma per la quale ognuno è "un sé narrabile".
Una narrazione che ci dice qualcosa di noi che non conoscevamo.
Gli abissi umani raccontati nella tragedia, ancorché estremi, gravi, neri come un buco in un albero dal fusto forte e le braccia verdi avvolgenti, votato ai giochi infantili perché sicuro, come un papà, riguardano ogni essere, genere, espressione umana. Ma in quel solco, scuro, viene segnato il limite delle cose umanamente tollerabili, la retta oltre la quale un vero capo, un potente, supera la soglia dell'umano per consolidare una essenza ragguardevole, sovraumana.
E non basta la disapprovazione, lo scandalo, il rimprovero, ad allontanare quel senso di appartenenza ai giochi perversi, per versi, di un sentire comunque comune: mentre ne ascolti il di-spiegarsi, lo spietato svelarsi in parole spasmodiche che rotolano come un macigno dentro le vesti di chi le ascolta, svelano cose tal-mente umane da non poter essere spostate, disconosciute, dette e fatte dall'altro, ma non totalmente "altro" da noi.
È l'orgoglio, la vendetta, il possesso, il potere, il non potere, il sesso, l'ossessione, la disperazione, l'azione, l'amore, l'odio. La Guerra.
E salgono, quelle parole, come impenna la voce di chi le recita, con sensi di-versi, intonate come tuoni, strillate come sirene, inchiodate a metà gola con punte di sale, sussurrate come serpenti, a volte piume, strisciate sulla pelle come sibili delicati, e dopo isteriche, pesanti, pensanti, deliranti, donne, bambine, uomini o capre, e di nuovo stanche, spiaggiate, stremate.
Buone, o cattive. Vive, oppure morte.
Lo spettacolo Radio Argo, acuta e tragicamente attuale rivisitazione dell'Orestea, scritto dal drammaturgo napoletano Igor Esposito, interpretato dalle mille voci di un implacabile e geniale Peppino Mazzotta, accompagnato da musiche psichedeliche e iconiche di Massimo Cordovani e Mario Di Bonito, è un gesto inaspettato, una corda di pelle tesa con il pubblico, un fatto complesso che dichiara polemica al miraggio della definizione riduzionistica e stereotipata dell'uomo e della donna somministrata dalle determinazioni pseudo sociologiche dei nostri tempi, ed insieme un ripescaggio delle questioni universali che attraversano la storia umana, ahimè riecheggianti una non sempre desiderata attualità.
La tragedia musicale di Radio Argo ha inizio con il racconto di Ifigenia,

►►►

segue dalla pagina precedente • Radio Argo

richiamata dal buco della morte, che ripercorre incredula ed insieme consapevole i momenti della mattanza, consolidando la fiducia in un padre solido e tanto amabile da meritare il sacrificio estremo, perché eroe, capo, combattente, benedetto dagli dei. La voce della bambina, adulterata dall'eco dell'aldilà, precipita dai toni strillanti della fanciullezza a quelli gravi e scuri della morte facendo sprofondare il pubblico, già informato delle vicende della tradizione mitica che prevedono il sacrificio della figlia del re capo dell'esercito per l'inizio della guerra di Troia, nel solco tenebroso delle cose che superano il limite, fino al pianto comune, ingenuo, stridulo e lacerante per la testa della bambina che rotola sull'altare.

Proseguono le ragioni di Clitennestra, la pausa sarcastica e burlesca di Egisto, il proclama di Agamennone, efficacemente inteso alle questioni dell'attualità, la profezia di Cassandra. Intorno il coro, diretto dal microfono di una radio che racconta le gesta, perfeziona le descrizioni, scandisce i tempi, i movimenti, le lettere di ogni parola sparata da ripetitore in ripetitore.

Una sola voce, quella di Mazzotta,

che, spiegandosi in visioni molteplici e complesse, strofe ed antistrofe, stridendo tra i denti o esplodendo in coriandoli di suoni, e versioni, si fa espressione collettiva di un pubblico che diventa immediatamente parte della consonanza istintiva alle ragioni di ogni personaggio, e, nello stesso tempo, adattato alle distonie ed incoerenze che guardano, e ri-guardano, le questioni umane complessivamente tessute da un linguaggio che non sbaglia un suono.

Un testo di qualità, denso di immagini luminose e di ricco cromatismo, non conforme, carismatico, spiegato da ritmi mai esausti, convoglianti e coinvolgenti, che lascia motivi di riflessione che succedono allo spettacolo, al momento artistico comune, rendendo onore e devozione alla funzione intellettuale, etica ed estetica del teatro.

In un tempo di guerre ed ostilità, di parole violentate dall'abuso del vuoto a perdere, di rappresentazioni vane e piccole come la parola "cultura" spiazzata e spezzata dalla mediocrità, viene proposto un invito conclusivo – docile come i toni finali di un Peppino Mazzotta che diventa uomo in Oreste, probabilmente non lontano da se stesso, e che distende la voce ai toni della normalità, dopo un percorso di trasfigurazioni gravose ma essenziali alla complessità delle traduzioni del mito al presente –, viene avanzato un vero e proprio appello a lasciare andare le vanità, a preferire l'odore del mare al governare, al maledetto governare, alla maledizione del tutto a costo di tutto, o del niente che, alla fine, sa sempre di niente.

Uno spettacolo prodotto dalla compagnia calabrese RossoSimona, che ha debuttato al cretto di Burri questa estate, contando numerose tappe calabresi, da Polistena a San fili e Tarsia, per arrivare ad inaugurare la stagione teatrale del San Ferdinando di Napoli, in coproduzione col Teatro nazionale di Napoli, e che, speriamo, possa fare il giro dei migliori teatri italiani. ●

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DELL'INTERNO

PON legalità programma operativo nazionale 2014.2020

Città Metropolitana di Reggio Calabria

PON LEGALITÀ 2014-2020 - **PROGETTO "I WALK THE LINE"**, finanziato a valere sull'**Asse 4 Azione 4.1.2 del PON Legalità FESR/FSE 2014/2020**

I WALK THE LINE

PON LEGALITÀ 2014-2020

UN PROGETTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

INCONTRI CON I GIOVANI SUL TERRITORIO METROPOLITANO

Progetto dedicato ai ragazzi **tra i 14 e i 25 anni**, per favorire l'inclusione sociale di soggetti a rischio devianza

DOVERI CORAGGIO SPERANZA ONESTÀ FUTURO FIDUCIA RISPETTO GIUSTIZIA

LEGALITÀ

INCONTRI DI LEGALITÀ

8 NOVEMBRE 2023

CAULONIA

Auditorium **Casa della Pace Angelo Frammartino**

Comune di Caulonia

Ore 9.00 - ACCOGLIENZA, ACCREDITO E REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

9.30 SALUTI ISTITUZIONALI

9.40 Angela Faraone
Capo del progetto e moderatrice

9.50 Raffaele Lico
Magistrato Tribunale Penale di Locri

10.10 Anna Bellantoni
Presidente AMI (Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani) distretto di Reggio Calabria e referente nazionale pari opportunità- esperta di diritto di famiglia e minorile

10.30 Annunziata Giada Stilo
Avvocato e mediatore civile e commerciale, già Presidente della Sezione di Reggio Calabria AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati) Responsabile Nazionale Dipartimento Mediazione della fondazione Aiga "Tommaso Bucciarelli"

ORE 10.50 / PAUSA COFFE BREAK

11.10 Sofia Ciappina
Esperto temi oggetto d'incontro

11.30 Mario Lanzaro
Dirigente Centro Operativo Sicurezza Cibernetica Regione Calabria

11.50 Chiusura lavori

Attività ideata e organizzata da
SVI.PRO.RE. S.p.A. SERVIZI METROPOLITANI

www.iwalkthelinerc.it | e-mail: segreteria.iwalktheline@sviprore.it

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**